

La mancanza di crescita, in particolare nelle aree più sviluppate dell'Europa, tradizionalmente considerate trainanti per l'economia continentale, rappresenta uno dei principali problemi da affrontare con la realizzazione del programma Europa 2014-2020, attraverso il raggiungimento dell'obiettivo di realizzare nell'area europea una economia intelligente, solidale e sostenibile.

L'Unione Europea, attraverso le conclusioni della seduta del Consiglio Europeo del 17 Giugno 2012, ha adottato la nuova strategia per l'occupazione e la crescita, "Europa 2020", confermando i cinque obiettivi prioritari che guideranno l'azione degli Stati membri e dell'Unione volta a promuovere l'occupazione, migliorare le condizioni per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, raggiungere gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici ed energia, migliorare i livelli d'istruzione e promuovere l'inclusione sociale, in particolare attraverso la riduzione della povertà.

L'Unione Europea ha individuato, al riguardo, le "iniziative faro", azioni che possono dare un forte impulso al raggiungimento degli obiettivi e caratterizzeranno gli interventi comunitari all'interno della prossima programmazione:

- **l'Unione dell'innovazione**, che sosterrà la produzione di prodotti e servizi innovativi, in particolare quelli connessi ai cambiamenti climatici, all'efficienza energetica, alla salute e all'invecchiamento della popolazione;
- l'iniziativa **Youth on the move**, per migliorare soprattutto l'efficienza dei sistemi d'istruzione, l'apprendimento non formale e informale, la mobilità degli studenti e dei ricercatori, ma anche l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro;
- **l'Agenda europea del digitale**, per favorire la creazione di un mercato unico del digitale, caratterizzato da un elevato livello di sicurezza e da un quadro giuridico chiaro. Inoltre Internet ad alta e altissima velocità deve essere accessibile a tutta la popolazione;
- l'iniziativa per un **Europa efficiente sotto il profilo delle risorse**, per sostenere la gestione sostenibile delle risorse e ridurre le emissioni di carbonio, sostenendo la competitività dell'economia europea e la sua sicurezza energetica;
- l'iniziativa per una **Politica industriale per l'era della globalizzazione**, per aiutare le imprese del settore a superare la crisi economica, a inserirsi nel commercio mondiale e ad adottare metodi di produzione più rispettosi dell'ambiente;
- **Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro**, che dovrebbe permettere di migliorare l'occupazione e la sostenibilità dei sistemi sociali. L'obiettivo è soprattutto quello di incoraggiare strategie di sicurezza nella flessibilità, la formazione di lavoratori e studenti, ma anche la parità tra donne e uomini e l'occupazione dei lavoratori più anziani;
- la **Piattaforma europea contro la povertà**, per rafforzare la cooperazione tra i paesi dell'UE e fare seguito al metodo di coordinamento aperto in materia di esclusione e di protezione sociale. L'obiettivo della piattaforma deve essere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea e l'inclusione sociale delle persone che vivono in povertà.

Tali indicazioni, però, per generare effetti realmente positivi a livello territoriale, vanno supportate, oltre che dalle scelte dei singoli paesi a livello nazionale, da una grande coerenza nei comportamenti degli Enti Locali, in modo da cogliere le opportunità presenti nell'agenda 2014-2020 innovando fortemente la propria capacità di riformare e contestualizzare con maggiore tempestività la propria competenza nel programmare il futuro e valorizzare risorse e territorio.

Una sfida in più per le Regioni che, al fine di concentrare al massimo le risorse disponibili su priorità ben identificate a livello regionale e che rappresentino le reali esigenze socio-economiche dei territori, dovranno fare sistema con tutti gli attori presenti sul proprio territorio con l'obiettivo di garantire, in futuro, un migliore assorbimento dei fondi strutturali sul territorio, e ciò a reale vantaggio della competitività regionale e di una crescita equilibrata e sostenibile.

Il ruolo dei Comuni, in questo contesto, non può che essere quello di assumere una iniziativa che, al di là della definizione di un quadro di insieme definito chiaramente, consenta intanto di affrontare con un ruolo da protagonisti la propria parte nel raggiungimento dei macroobiettivi fissati dall'Unione Europea, rapportandosi da subito con scelte coerenti.

I danni causati da ulteriore inerzia e subordinazione alle scelte sovraordinate rischia di relegare ad un ruolo ancora marginale, come troppo spesso è avvenuto in passato, le comunità del territorio ed a rincorrere in modo subalterno brani marginali della programmazione comunitaria, mancando importanti occasioni di crescita e di superamento delle contraddizioni locali che questo atteggiamento comporta.

In questo quadro le Amministrazioni promotrici del Manifesto, assumono l'impegno di caratterizzare la propria programmazione e di definire le priorità della propria azione amministrativa in coerenza con i seguenti **punti programmatici**:

- 1) Impegno a rendere **coerente le proprie strategie e programmi di sviluppo con il più ampio contesto territoriale di riferimento**, coniugando le esigenze di crescita della propria comunità con quelle dei comuni limitrofi, in un approccio integrato al progresso dell'area e del potenziamento di filiere e sistemi pluricomunali di sviluppo;
- 2) Impegno a rendere coerenti la programmazione amministrativa con un **approccio interdisciplinare allo sviluppo**, contestualizzando ogni azione significativa in un quadro di riferimento complessivo e orizzontale e abbandonando ogni forma di parcellizzazione dell'azione di governo. A tale riguardo le Amministrazioni si impegnano a definire uno specifico organismo di coordinamento delle attività, capace di garantire informazione intersettoriale, coerenza con gli obiettivi programmatici e rispetto delle priorità definite dall'Unione Europea;
- 3) Impegno a divenire soggetto capace di **promuovere e rappresentare la conoscenza sull'utilizzo delle risorse naturali nel territorio amministrato**, utile a definire specifici obiettivi di ottimizzazione dei consumi e di miglioramento della qualità dell'ambiente anche esplorando insieme al settore privato le modalità in base alle quali sviluppo sostenibile e business possano coniugarsi per rinforzarsi reciprocamente;
- 4) Impegno a valorizzare, attraverso l'utilizzo delle risorse disponibili, una **buona istruzione e un'adeguata formazione**, con particolare riguardo alle nuove generazioni e con l'assunzione di un particolare impegno verso il **superamento del digital divide** utile a promuovere un'innovativa politica per la diffusione delle informazioni;
- 5) Impegno a salvaguardare il **ruolo dell'impresa nel contesto urbano**, valorizzando il ruolo sociale, economico e culturale rappresentato dal commercio di vicinato e dalla piccola impresa produttiva e di servizio, attraverso politiche integrate di rivalutazione dei contesti urbani a vocazione commerciale, quali la individuazione e la realizzazione dei centri commerciali naturali ed evitando il ricorso al decentramento di funzioni al di fuori delle aree abitate;
- 6) Impegno a garantire **buona occupazione** nel contesto dell'area di riferimento, anche favorendo la massima diffusione delle opportunità e delle risorse disponibili a sostenere nuova imprenditorialità, formazione e riqualificazione, nuove competenze nelle imprese esistenti, promuovendo un partenariato pubblico-privato efficace e responsabile, volto a promuovere sviluppo sostenibile, dialogo sociale e buona occupazione e sviluppando meccanismi finanziari tesi a mobilitare risorse private da utilizzare per il conseguimento di obiettivi comuni;

- 7) Impegno a individuare politiche di **valorizzazione del contesto urbano**, adottando provvedimenti che rendano integrati e coerenti con le identità originarie arredo urbano e riqualificazione del patrimonio immobiliare, viabilità stradale, aree verdi, parcheggi e quanto altro è assimilabile a una definizione innovativa della qualità della vita urbana e del paesaggio;
- 8) Impegno a definire, in stretta relazione con tutti i sottoscrittori del presente manifesto, un'innovativa **attività di scambio con altre reti di realtà amministrative locali in ambito nazionale ed europeo**, per individuare le pratiche più innovative e funzionali al raggiungimento degli obiettivi;
- 9) Impegno a **valorizzare e rinnovare**, con atti concreti e coerenti, **l'identità locale** in ogni sua forma rappresentativa, dalla cultura al patrimonio storico artistico e architettonico, dalla difesa del paesaggio e dell'abitato esistente, massimizzandone e ottimizzandone il valore residenziale a sostegno della scelta di non produrre nuovo e non indispensabile consumo di suolo;
- 10) Impegno a garantire **la libera circolazione delle persone e delle merci**, programmando nel medio periodo la realizzazione dei parcheggi necessari, delle soluzioni logistiche funzionali ai bisogni delle imprese, utilizzando nuove soluzioni per la fruizione dei centri storici. Attraverso progressive politiche di pedonalizzazione delle aree, di soluzioni meno impattanti per il trasporto delle persone e delle merci, di realizzazione di aree organizzate per le funzioni sociali e ricreative, è possibile orientare l'utilizzo delle poche risorse disponibili ad elevare in modo significativo la qualità della vita nelle realtà locali, rafforzare il carattere identitario delle città elemento capace di caratterizzare nuovo senso civico e migliore vivibilità;
- 11) Impegno ad assicurare certezza nella **fruibilità degli spazi e dei contesti urbani**, garantendo quelle condizioni di sicurezza e vivibilità capaci di favorire lo sviluppo delle relazioni sociali;
- 12) Impegno a garantire la **sicurezza del territorio**, monitorando le criticità e attuando tutte le misure che favoriscano prontezza di intervento nei casi di necessità.

Alla data relativa alla sottoscrizione del presente Manifesto, gli aderenti accettano di promuovere una **Rete Regionale di Amministrazioni Locali**, che assume come propri, nell'ambito delle specifiche competenze, i cinque obiettivi definiti dalla Unione Europea nell'ambito della strategia "Europa 2020", assumendo impegno al rispetto dei target nazionali individuati, e la ricerca dei modelli di crescita più funzionali alla realizzazione degli obiettivi capaci di qualificare come più intelligenti, solidali e sostenibili le comunità amministrate.

Al fine di rendere trasparente e tracciabile il percorso scelto, i sottoscrittori del Manifesto adotteranno ogni soluzione idonea a rendere pubblicamente consultabili gli atti amministrativi di ogni processo, attraverso la scelta dei "dati aperti" come condizione per favorire trasparenza e partecipazione diretta ai processi decisionali.

Roma,